



LES FRÈRES CHOUM

FAVOLA MUSICALE COSTRUTTIVISTA

ODYSSEË

— ensemble & cie —

Mentre i Balletti Russi di Diaghilev, Nijinsky e Stravinsky affascinavano l'Occidente con l'audacia e il virtuosismo della « Sagra della Primavera », il più grande successo della storia della musica, nessuno sospettava che le avanguardie artistiche in patria perseguissero obiettivi ancora più ambiziosi:

Malevitch e Kandinsky inventarono niente meno che l'arte astratta,

Avraamov e Dziga Vertov gettarono le basi della musica concreta,

Stanislavski e Meyerhold rivoluzionarono il teatro ,
Khlebnikov e Kroutchenykh, insieme a **Maïakovski**, fecero esplodere le basi stesse del linguaggio poetico creando Zaoum,

Termen realizzò il primo strumento musicale elettronico (**il Thereminvox**),

Eisenstein innovò appropriandosi delle tecniche cinematografiche,

Rodchenko, Lissitzky e Tatline hanno scosso le fondamenta dell'arte...

Attraverso gli occhi e le bizzarre vicissitudini dei fratelli Choum, un gruppo di fratelli artisti-inventori immaginari, lo spettacolo rende omaggio all'arte e allo spirito dell'incandescente epoca del costruttivismo, un periodo guidato da una fede esuberante e utopica nella modernità e nella tecnologia.

RESTIAMO FOLLI! RESTIAMO CREATIVI!

PROGETTO ARTISTICO

INTENZIONI

PIÙ VICINI A BUSTER KEATON O AI MARX BROTHERS CHE AI FRATELLI LUMIÈRE, I FRATELLI CHOUM CI COMMUOVONO PER LA FRAGILITÀ DELLE LORO PERSONALITÀ E DELLE LORO INVENZIONI E PER LA LORO DOLCE FOLLIA CREATIVA...

Sullo sfondo, ci interrogano sul rapporto tra uomo e macchina, sull'avanzare della tecnologia e sull'uomo stesso, rimandando alla questione dell'utopia e a quel periodo artisticamente e intellettualmente effervescente del primo XX secolo in Russia.

UNIVERSO SONORO

L'universo sonoro è costituito da diversi piani che, combinandosi tra loro, creano la partitura integrale dello spettacolo.

Elettroacustica e rumorismo

Il trattamento elettroacustico del suono e della musica contribuisce al carattere rumoroso della partitura. Il percussionista suona invece solo su materiali sonori: niente batteria o timpani, ma piuttosto pezzi di officina con sonorità meccaniche e metalliche.

Macchine meccaniche e Thereminvox

La costruzione delle macchine è stata affidata a un artista plastico e a uno scenografo rispettando un copione musicale molto dettagliato. Le loro sonorità derisorie creano ritmi semplici fatti di urti metallici, cigolii e sfregamenti. Servono da base per gli interventi del percussionista e nutrono l'universo sonoro dell'officina. Il Thereminvox, strumento alquanto irrealista, porta un momento magico sul palco, così come il tocco un po' «vintage» dei vecchi strumenti elettronici!

Musica

Le melodie e gli accompagnamenti, ispirati alla nostalgia e allo spirito festoso della musica slava, si intrecciano sottilmente con i rumori meccanici delle macchine sonore e dell'officina. Queste musiche sono state composte collettivamente dai musicisti di Odysée.

Parola

Il linguaggio (flusso di parole russe, onomatopee, parole troncate) è concepito come un elemento sonoro dello spettacolo, molto ritmico. Si avvicina al Zaum: il suono che ne deriva è più importante del significato.



SPETTACOLO

PUBBLICO A PARTIRE DAI 6 ANNI - DURATA: 1 ORA

VERSIONE A PARTIRE DAI 3 ANNI: 45 MIN

SINOSI

NEL SEGRETO DEL LORO LABORATORIO-OFFICINA, I FRATELLI CHOUM, MUSICISTI-INVENTORI, COSTRUTTIVISTI E FUTURISTI, CONCEPISCONO E REALIZZANO «MACCHINE SONORE».

Così, macchina dopo macchina, lavorano instancabilmente per realizzare la loro «invenzione rivoluzionaria», quella che li condurrà alla gloria, spingendo i confini dell'arte musicale: il «Robot-Trombettista».

Sorprendentemente, questo robot, una sorta di stakanovista musicale e concretizzazione del proletario sovietico ideale, dovrebbe suonare più velocemente, più acutamente e più forte di qualsiasi musicista umano...

Tuttavia, le cose non andranno esattamente come previsto.

COMPAGNIA DI CREAZIONE

Odyssée ensemble & cie

Andrés Arevalo (tuba basso) : Piotr Davidovitch Choum

Serge Desautels (tuba wagneriano, melodica, theremin): Evguieni Davidovitch Choum

Jean-François Farge (trombone): Arkadi Davidovitch Choum

Franck Guibert (tromba piccolo, bugle, saxhorn) : Ivan Ivanovitch Ivanov e il Robot-Trombettista

Claudio Bettinelli (percussioni rumoriste) : Igor Davidovitch Choum

Creazione artistica : Serge Desautels

Repertorio musicale : Composizioni originali di Odyssée ensemble & cie

Regia : Hervé Germain

Creazione luci: Denis Servant

Creazione sonora : Jean-Pierre Cohen

Scenografia : Olivier Defrocourt

Creazione delle macchine sonore : Olivier Defrocourt, Vincent Guillermin

Produzione : Odyssée ensemble & cie

Coréalizzazione : Théâtre Dunois

Residenze : Théâtre de L'Atrium de

Tassin la Demi-Lune et Espace Germinal, Scènes de l'Est Valdoisien

Supporti : Spedidam, Adami



RIFERIMENTI

- Luigi Russolo (1886-1947)

Questo pittore e musicista futurista italiano è l'inventore del rumorismo, che teorizza ne «L'arte dei bruits» del 1913 e poi mette in pratica componendo partiture (come «Il risveglio di una città») per i suoi «intonarumori» (macchine del rumore) che generano meccanicamente ogni sorta di suoni da lui classificati per categorie.

- Evgueni Avraamov (1886-1944)

Questo pioniere del rumorismo (del rumore forte in particolare) è conosciuto essenzialmente per aver scritto e diretto la sua «Simfonia gudkov» (Sinfonia delle sirene) per il 5° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre (nel 1922), ma fu anche un pioniere del suono nel cinema e creò una tecnica per scrivere musica direttamente su una colonna sonora, prefigurando le ricerche sull'ANS, il primo sintetizzatore sovietico (negli anni '50), o i lavori sull'EPIC di Iannis Xenakis.

- Dziga Vertov (1896-1954)

Questo pioniere del cinema sovietico era inizialmente un musicista che si definiva «futurista», ma divenne molto famoso (addirittura un culto) tra i cineasti per il suo virtuosismo nel montaggio (che era d'altronde l'aspetto principale dei suoi film che rifiutavano qualsiasi «storia»). Il suo film «L'uomo alla macchina da presa» (1929) fu ammirato da Chaplin e adulato da Jean-Luc Godard.

- Kazimir Malévitch (1879-1935)

È il pittore di punta di questo periodo. Inventore già nel 1910 dell'Arte astratta (quasi nello stesso momento di Kandinsky, Klee e Mondrian), radicalizza ulteriormente le sue ricerche con «Quadrato nero su fondo bianco» (1913), opera manifesto del Suprematismo, movimento da lui stesso creato. Spinge ancora oltre, nel 1918, con «Quadrato bianco su fondo bianco», primo monocromo della storia dell'arte. Inizialmente molto entusiasta della Rivoluzione d'Ottobre, fu successivamente destituito dalle sue (numerose) funzioni ufficiali, poi imprigionato e torturato. È, in questo senso, purtroppo rappresentativo dei rapporti tra l'Avanguardia artistica e il potere sovietico.

- Vsevolod Meyerhold (1874-1940)

È il regista emblematico delle avanguardie artistiche, allestendo in particolare le opere di Majakovskij con scenografie costruttiviste e seguendo il suo metodo della «biomeccanica» basato essenzialmente sul gioco fisico dell'attore. Il suo metodo essendo l'esatto opposto del «realismo sovietico», verrà arrestato nel 1939. Al momento di essere fucilato, dirà «Muoro da comunista».

- El Lissitski (1890-1941)

Questo pittore, grafico e disegnatore, farà parte di tutte le avanguardie dell'epoca. Viaggiando molto in Europa occidentale (recandosi lì diverse volte a piedi!), collabora in particolare con la rivista Merz di Kurt Schwitters o con il Bauhaus e De Stijl. Illustrando il costruttivismo, ne darà un'ottima definizione: «Da riproduttore, l'artista è diventato costruttore del mondo».

- Le Vkhoutemas

Questa scuola d'arte e di tecnica, fondata (prima del Bauhaus) dal potere sovietico, includeva tutti i contributi artistici delle avanguardie dell'epoca.

- Le Proletkoul't

Letteralmente «cultura proletaria», fu un movimento dedicato all'istruzione artistica delle masse e alla fondazione di una vera arte proletaria. Attivo dal 1917 al 1925, fu paradossalmente abbastanza mal visto dalle autorità sovietiche (i gusti dei funzionari sovietici, e in particolare quelli di Lenin, erano infatti piuttosto «piccolo borghesi», l'insulto supremo nonostante tutto).

-I Robot

Il termine (che significa lavoratore in ceco) fu inventato nel 1920 dall'autore teatrale Karel Capek, ma il concetto era già presente tra i futuristi italiani (in particolare la pièce «Le bambole elettriche» di Tomaso Marinetti o il lavoro del plastico Fortunato Depero). Il cinema si impadronì rapidamente di questa idea che simboleggia allo stesso tempo le possibilità e i pericoli del progresso tecnologico. Il film Metropolis di Fritz Lang (1927) è, a questo riguardo, emblematico (così come il corollario abituale del robot: lo scienziato pazzo).

ODYSSÉE ENSEMBLE & CIE



**« Bisogna che tutto cambi perché nulla cambi »
(Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Il Gattopardo)**

Tutto è cambiato a Odyssée dalla sua creazione: Il piccolo quintetto di ottoni del 1986 si è trasformato oggi in un ensemble di quattro ottoni e percussioni. Gli studenti del conservatorio sono diventati professionisti esperti e riconosciuti con diverse migliaia di rappresentazioni all'attivo. L'organizzazione «tra amici» si è trasformata in una piccola impresa di nove dipendenti, sostenuta e riconosciuta dalle istituzioni culturali. I concerti in giacca e cravatta e con il leggio hanno lasciato il posto a spettacoli musicali pluridisciplinari

che coinvolgono coreografi, registi, costumisti, scenografi...

I musicisti interpreti di un tempo sono ora compositori, produttori e ideatori dei propri spettacoli.

Tuttavia, questa capacità di far apprezzare a un pubblico molto ampio una musica contemporanea innovativa rimane intatta. Nonostante (e grazie a) tutto questo cammino percorso, questa volontà di portare il proprio pubblico in avventure originali è più che mai il marchio di fabbrica di questi cinque artisti definitivamente inclassificabili.

Alla fine... niente cambia!

REQUISITI DI TOURNEE

Capienza

Da 150 a 450 persone, a seconda del formato, del luogo e del pubblico.

Palcoscenico

Apertura 8 m / profondità 5 m / altezza 5,5 m

Trasporto e spese di viaggio

Trasporto da Lione

Spese di viaggio per 6 persone alla tariffa SYNDEAC o a carico diretto dell'organizzatore

Preventivo dettagliato e scheda tecnica su richiesta

Sylvain Martinet, responsabile della diffusione

Odyssée ensemble & cie

25 rue Roger Radisson

69005 Lyon

+33 (0)4 72 49 72 33

diffusion@odysee-le-site.com

www.odysee-le-site.com



l a m
a r t
i n e



FUTURS
COMPOSÉS
RÉSEAU NATIONAL
DE LA CRÉATION
MUSICALE

